



# **I settori industriali italiani: le sfide di un mondo in cambiamento**

Stefania Trenti  
Servizio Studi e Ricerche

---

Milano, 20 luglio 2010

# Agenda

---

- Lo scenario macroeconomico

- Il posizionamento italiano

- Le prospettive dei settori

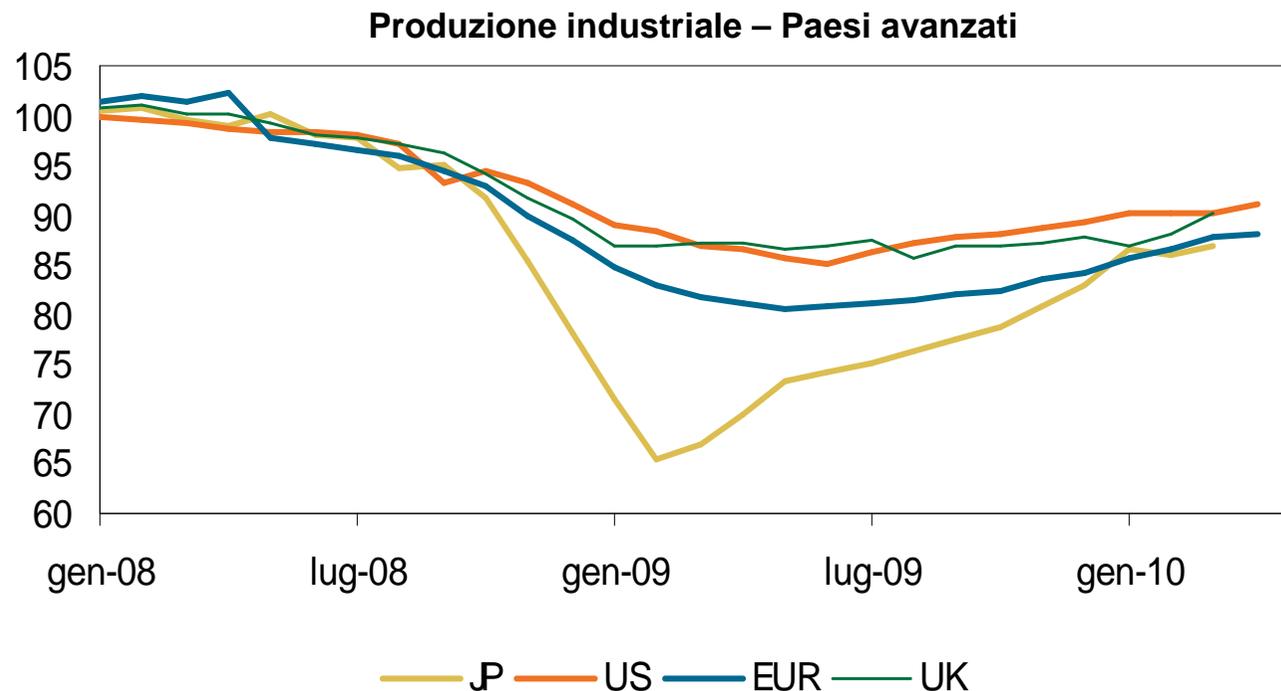
## Lo scenario macroeconomico

---

- La ripresa economica mondiale è più forte del previsto; nell'Eurozona è però sostenuta quasi esclusivamente dalla domanda estera.
- Non si registrano pressioni inflazionistiche persistenti.
- Avremo un mix di politiche economiche accomodanti anche nel 2011, solo con qualche eccezione.
- La crisi fiscale dei paesi avanzati è l'ultima (attesa) mutazione della crisi finanziaria scoppiata nel 2007.
- La crisi sarà un acceleratore dei cambiamenti in corso con un forte impatto in termini di riallocazione geografica della crescita.

## L'espansione economica si rafforza

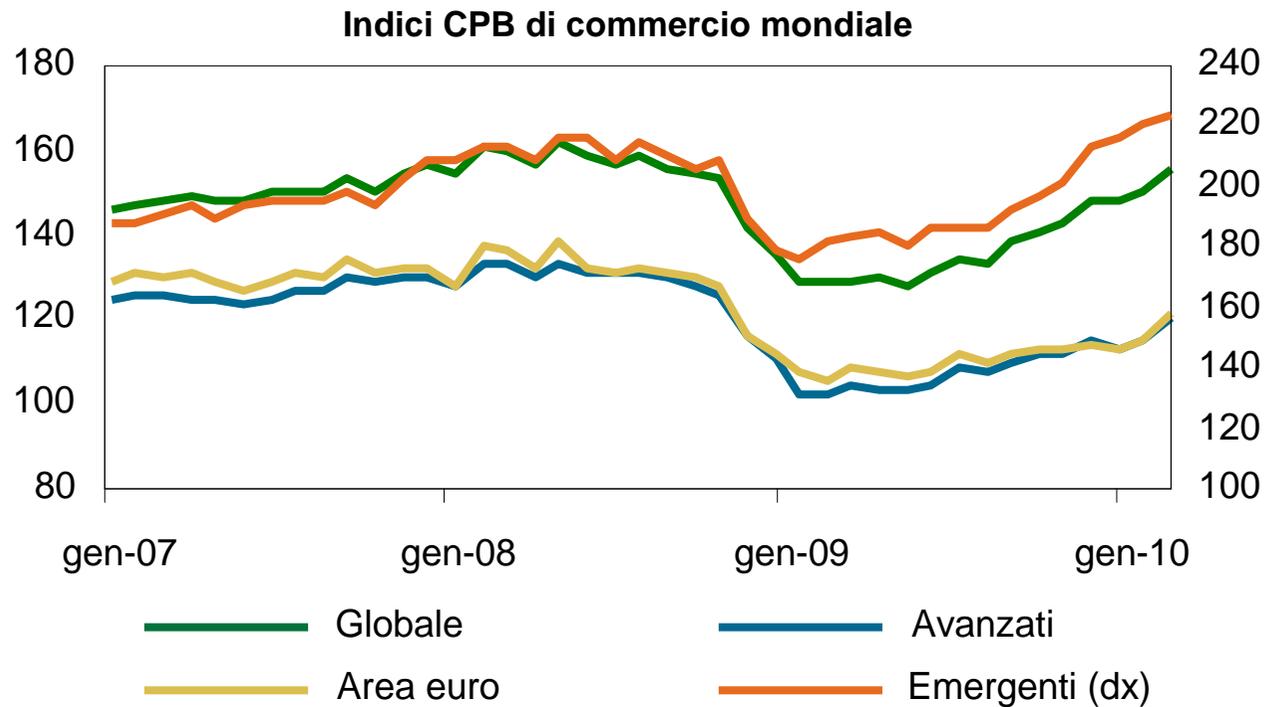
- La ripresa dell'attività manifatturiera ha superato i livelli pre-crisi nei paesi emergenti. Nei paesi avanzati è stato recuperato circa metà del calo avvenuto dal picco della crisi.



Fonte: fonti nazionali, da EcoWin

# Commercio estero: decollano i volumi

- Si sta manifestando una netta ripresa nei volumi di commercio internazionale, che ora sta interessando anche l'Eurozona.



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati CPB e Markit

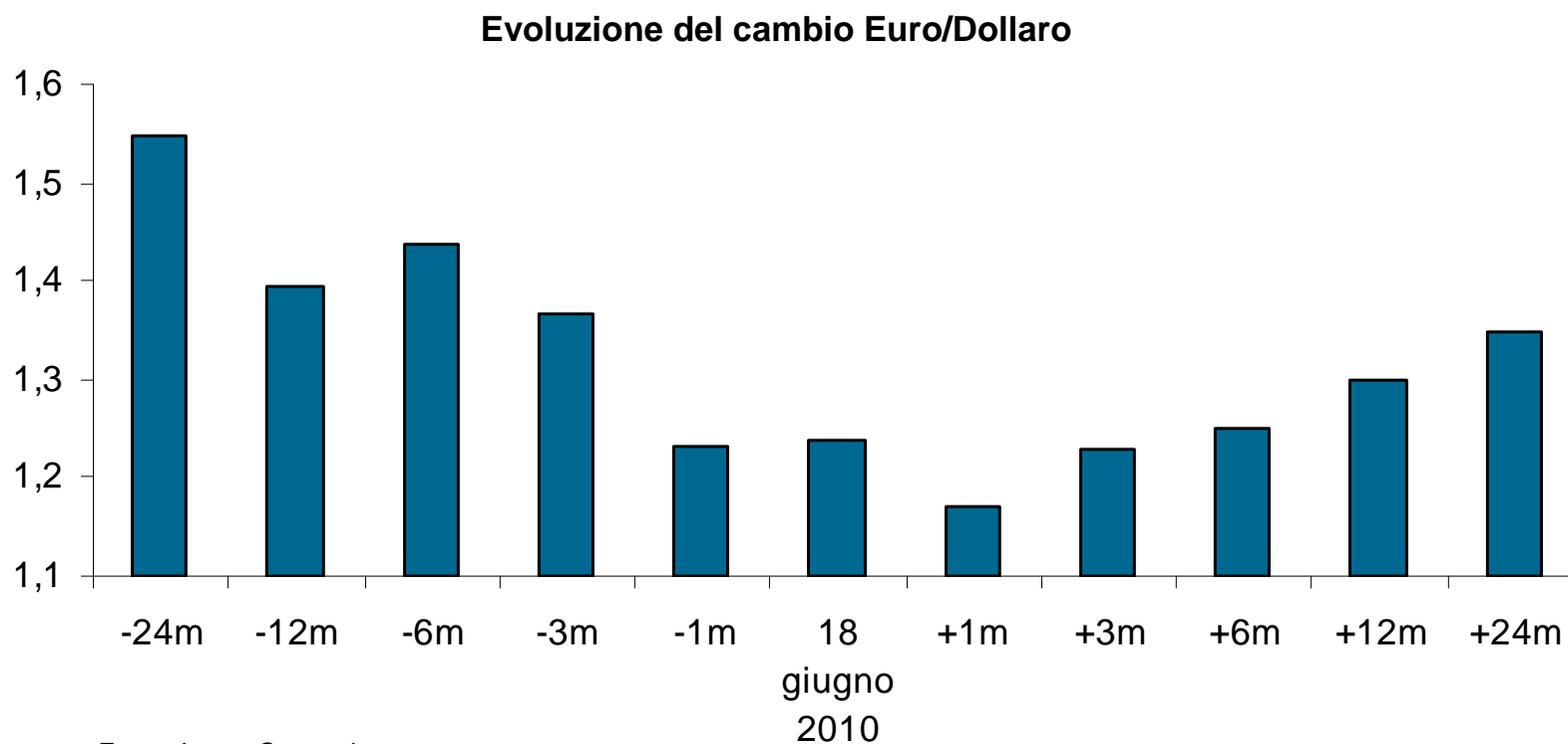
# I fattori a sostegno della ripresa

---

- Espansione del commercio mondiale
- Ciclo delle scorte espansivo
- Coda degli stimoli fiscali in Nord America, Asia, Europa
- Miglioramento del quadro per gli investimenti fissi
- Politiche monetarie ancora espansive

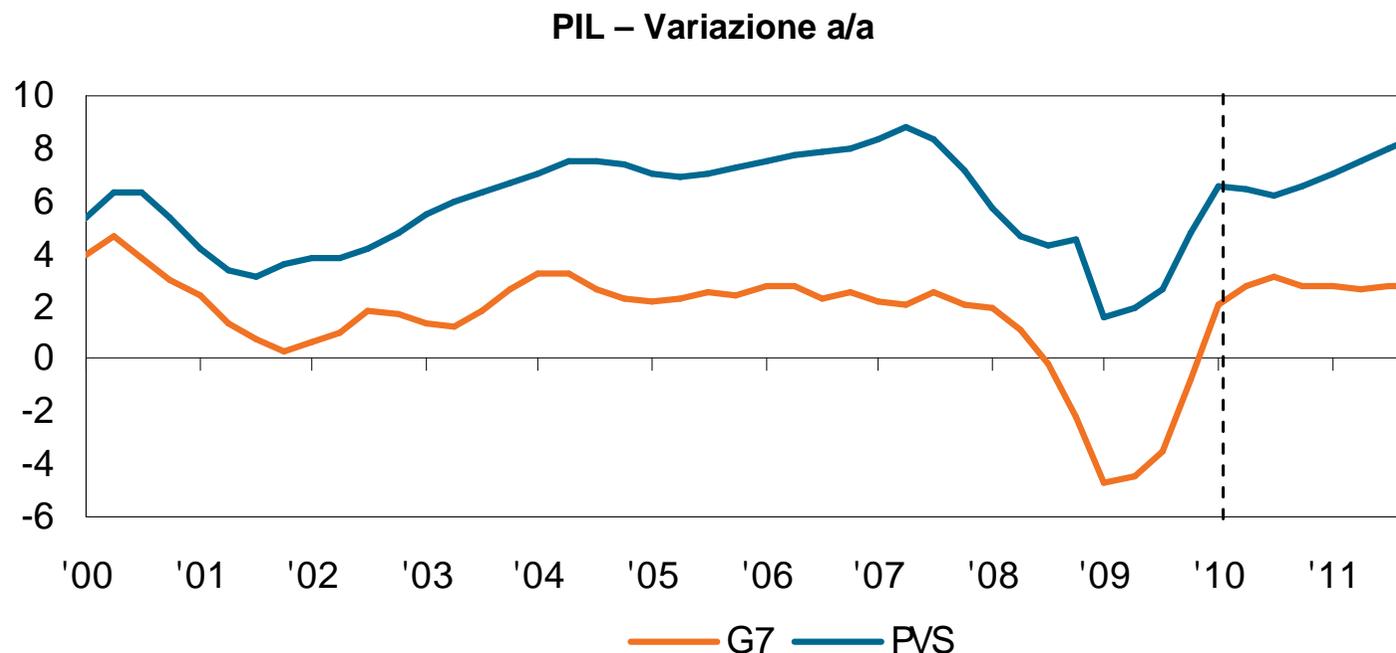
# Cambio Euro/Dollaro: una finestra di opportunità

---



# In prospettiva una crescita modesta nelle economie avanzate

- Dopo la forte contrazione del 2009, si sta verificando quest'anno una sensibile ripresa. E' destinato ancora ad accentuarsi il divario a favore dei paesi emergenti, sostenuti da una velocità di fondo più alta della domanda interna.



Fonte: Intesa Sanpaolo

# Meglio i mercati emergenti

---

## PIL – Variazione a/a

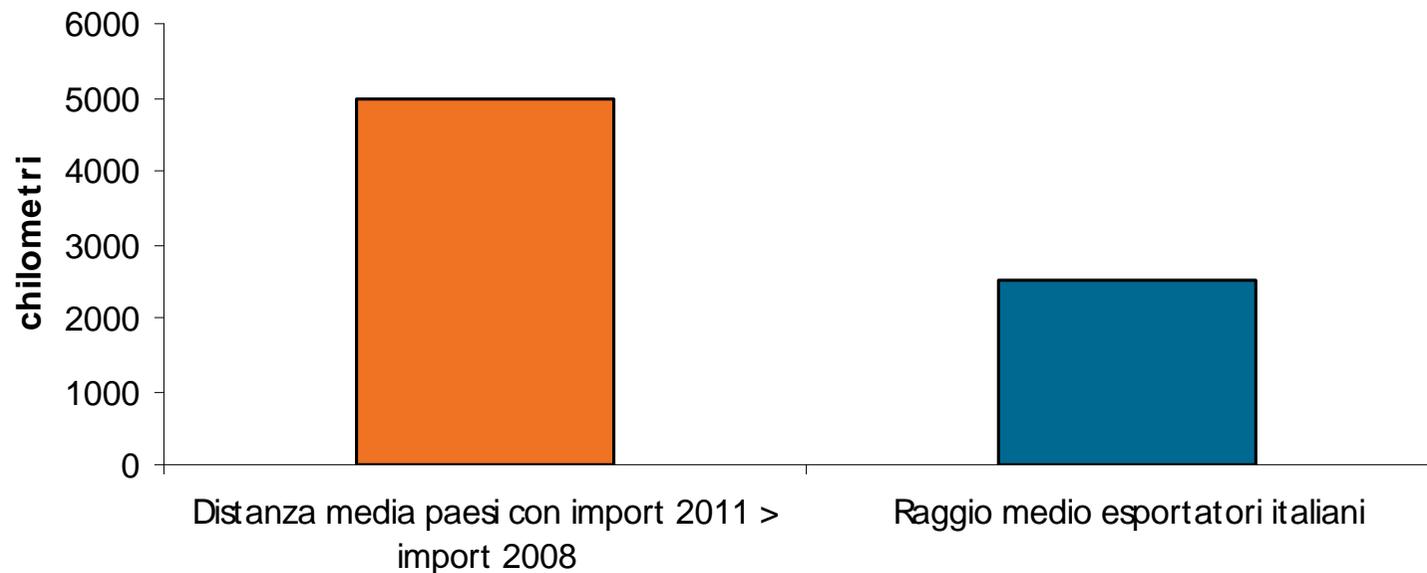
	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Stati Uniti</b>	2,1	0,4	-2,4	3,4	3,4
<b>Giappone</b>	2,3	-1,2	-5,3	3,4	2,4
<b>Area euro</b>	2,8	0,4	-4,1	1,1	1,6
<b>Est Europa</b>	7,4	5,6	-5,8	3,8	4,8
<b>America Latina</b>	5,4	4,1	-2,3	3,8	5,7
<b>Opec</b>	6,2	5,9	2,8	4,1	6,4
<b>Asia Orientale</b>	9,3	6,2	5,1	8,1	8,4
<b>Africa</b>	5,6	4,8	2,7	4,0	6,1
<b>Mondo</b>	4,8	1,9	-0,8	4,2	4,9

Fonte: Intesa Sanpaolo

## Un mondo diverso

---

- A fine 2011 i paesi con importazioni superiori a quelle del 2008 disteranno oltre 5 mila chilometri dall'Italia, mentre il raggio medio dei nostri esportatori supera di poco i 2.500 chilometri.



Fonte: ASI - Intesa Sanpaolo e Prometeia

# Agenda

---

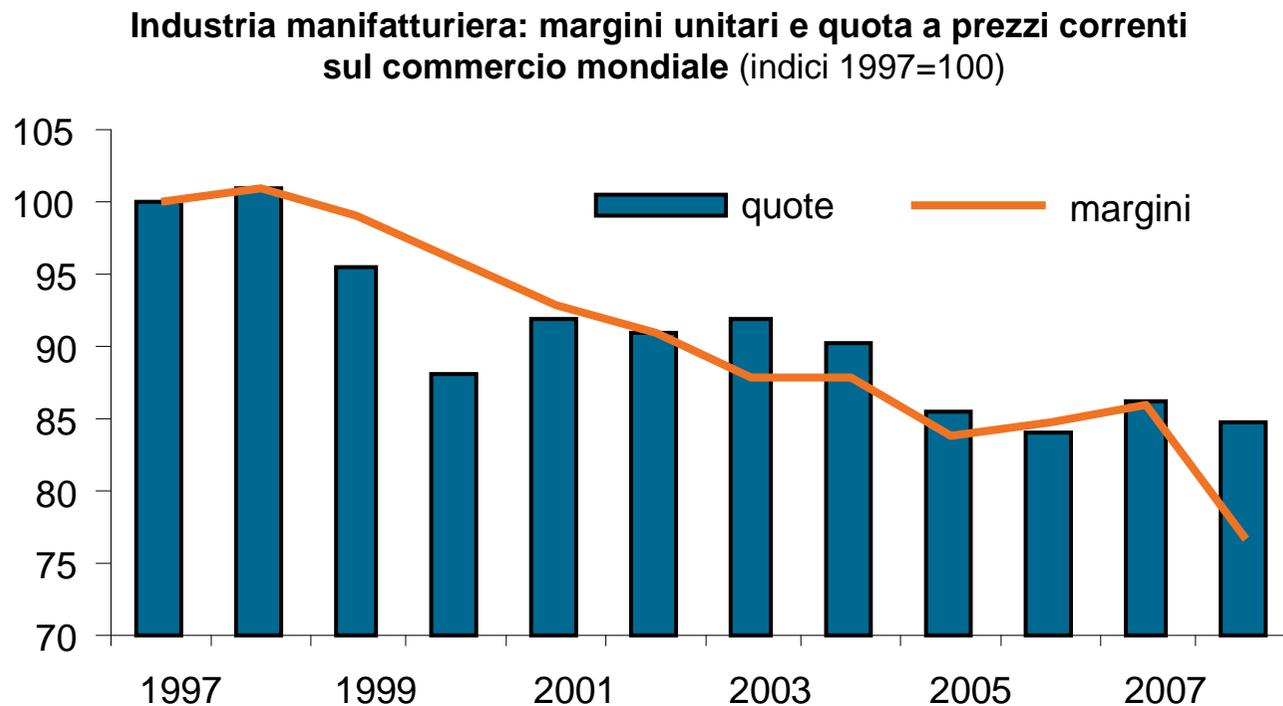
- Lo scenario macroeconomico

- Il posizionamento italiano

- Le prospettive dei settori

# Migliorata competitività sui mercati internazionali

- Redditività sacrificata per cercare di mantenere invariate le quote di mercato di commercio internazionale.

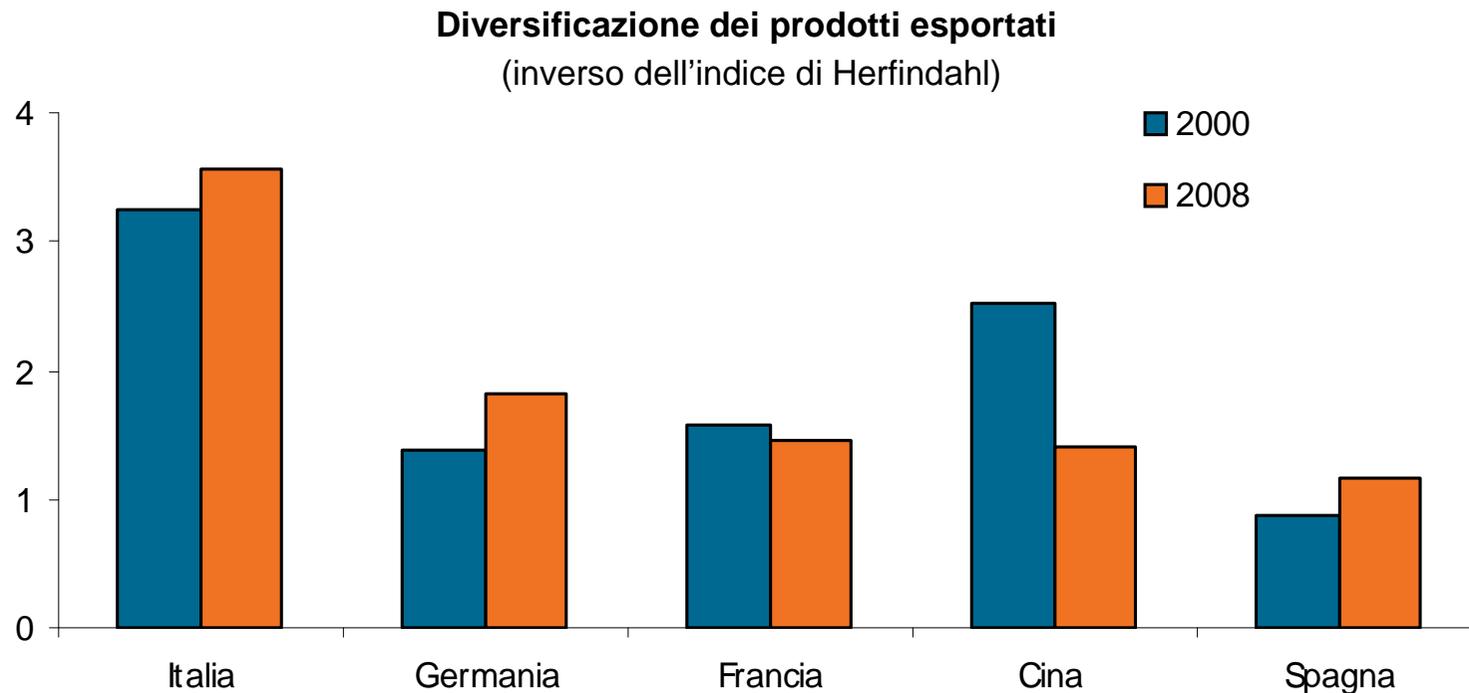


Fonte: ICE, Intesa Sanpaolo, Prometeia - ASI

## Si sfruttano i vantaggi di una vasta gamma di prodotti

---

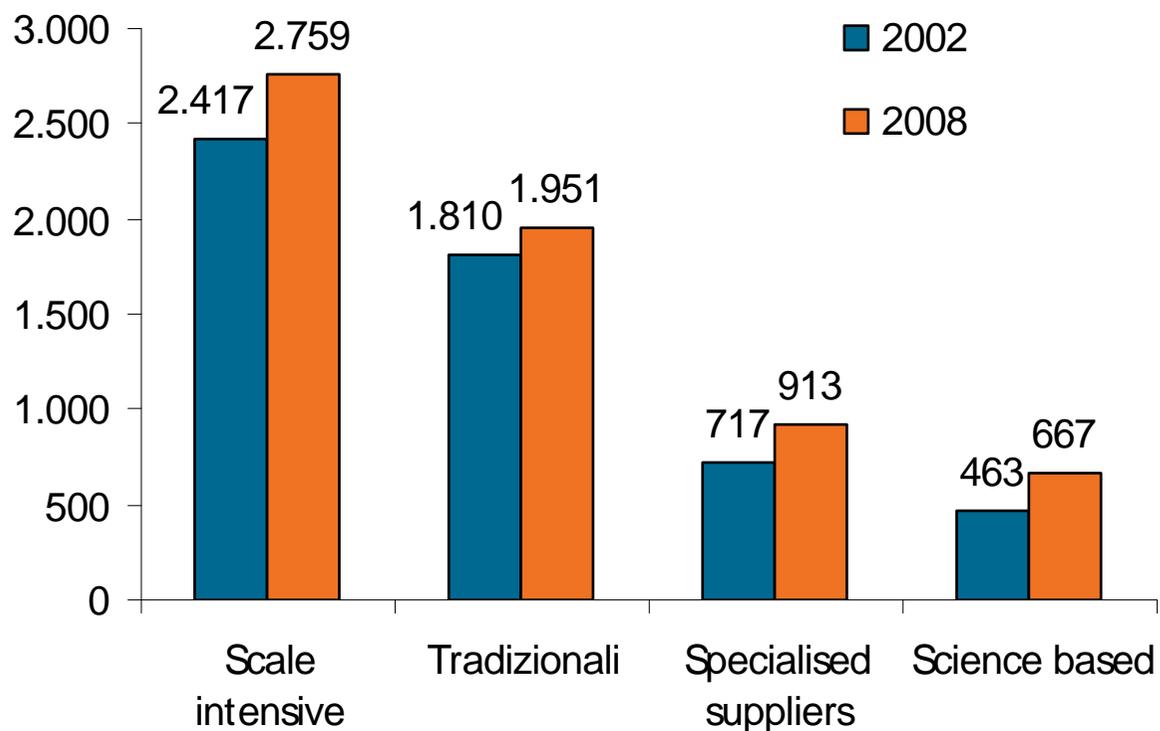
- Alta capacità italiana di coprire un'ampia gamma di manufatti confermata dall'elevato grado di diversificazione dei prodotti esportati, superiore a quello che caratterizza Germania, Francia, Spagna e Cina.



Fonte: elaborazioni su dati UNCTAD

# In crescita l'internazionalizzazione produttiva

Numero imprese manifatturiere estere partecipate da investitori italiani

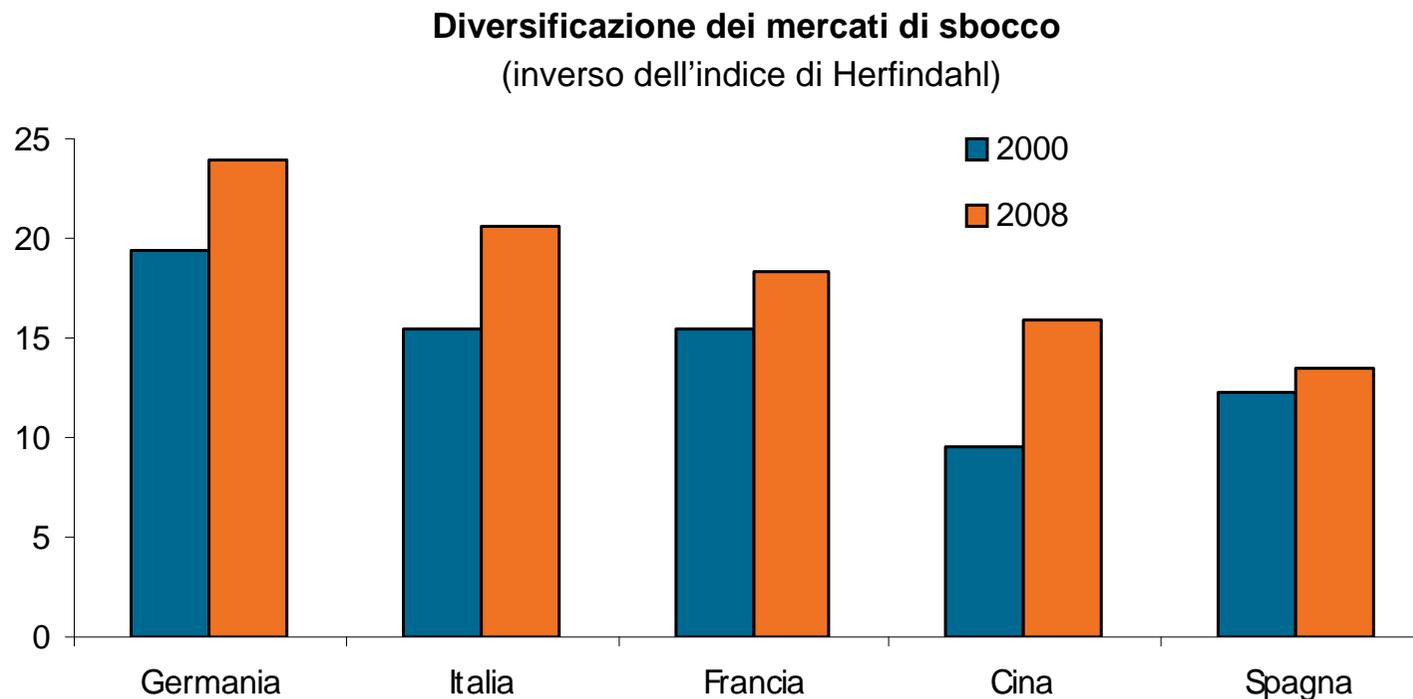


Fonte: Ice-Reprint

## Aumentata la diversificazione geografica ...

---

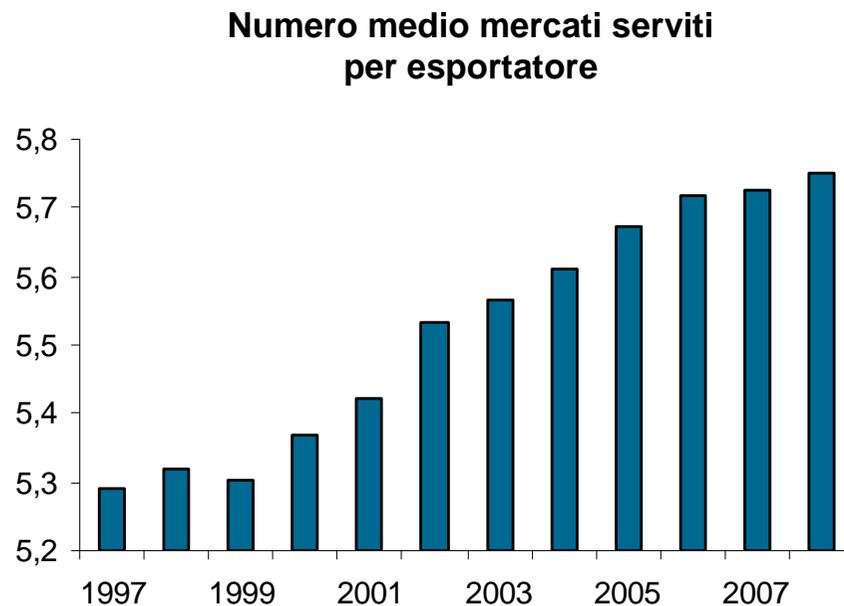
- Gli sforzi compiuti dalle imprese italiane hanno fortemente aumentato il grado di diversificazione geografica delle esportazioni italiane.
- Il dato italiano è vicino a quello tedesco e superiore ai valori di Francia, Cina e Spagna.



Fonte: elaborazioni su dati UNCTAD

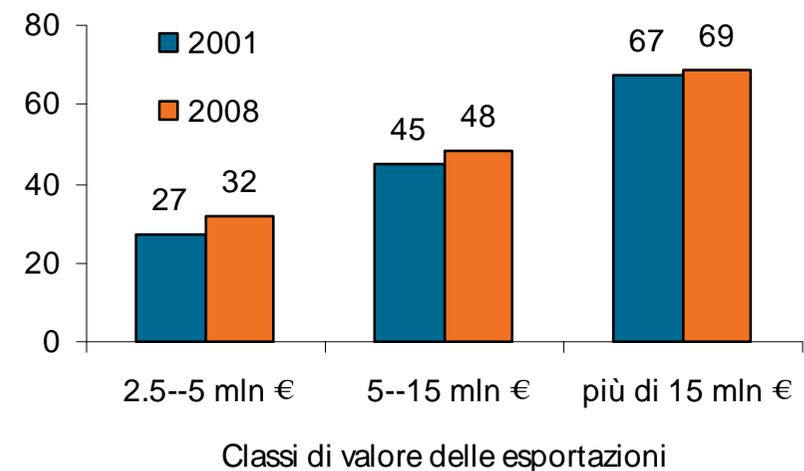
## ... grazie agli sforzi di molte imprese

- E' aumentato il numero medio dei mercati serviti da un solo operatore (da poco meno di 5,3 paesi nel 1997 a circa 5,8 nel 2008), con effetti positivi sulla diversificazione del rischio (di cambio, economico, geo-politico, ecc..).
- Il numero di mercati serviti da ogni singola impresa aumenta in ogni classe dimensionale.



Fonte: Ice-Istat

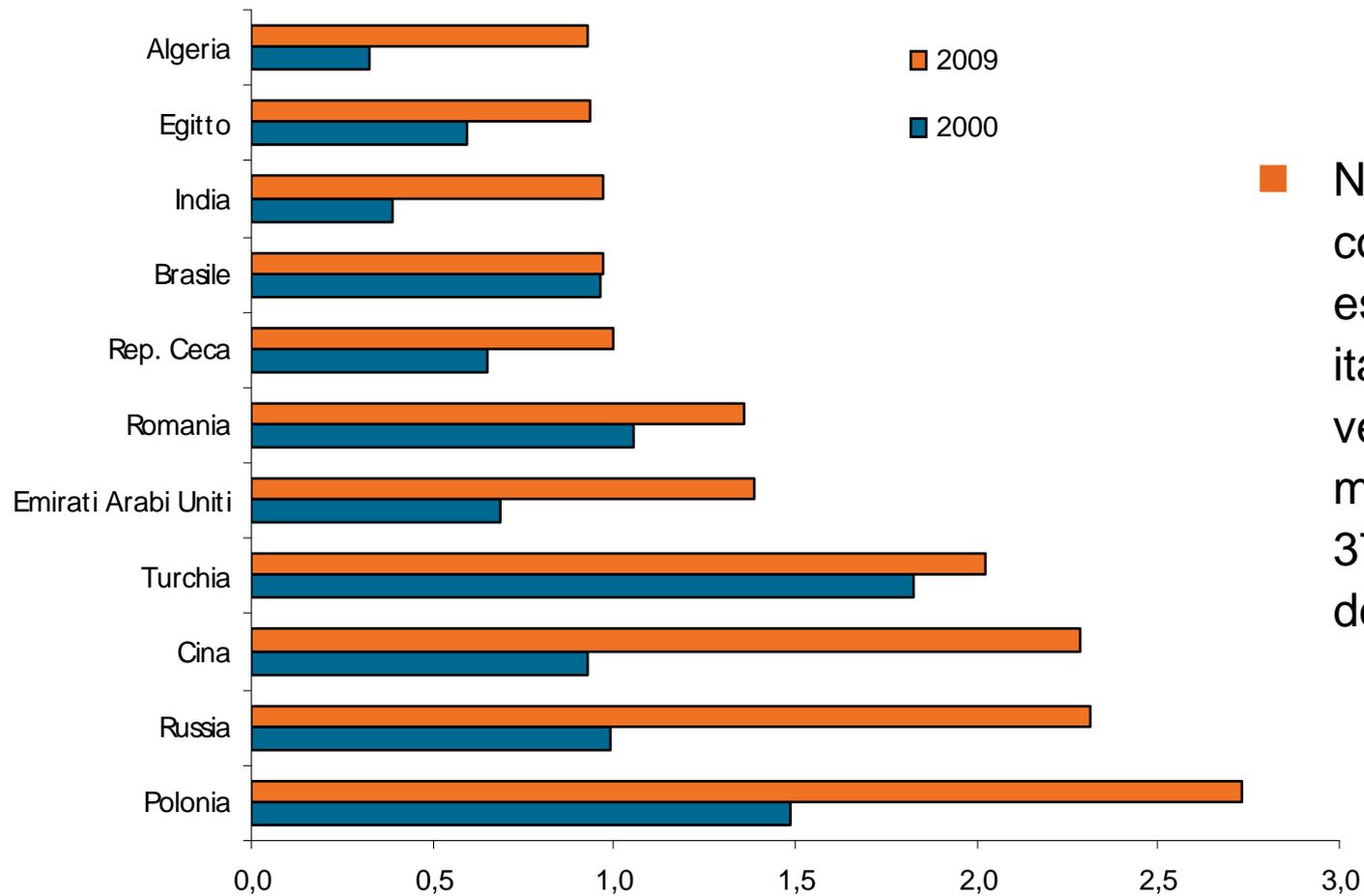
**Operatori italiani che esportano in più di 25 paesi per classe di valore delle esportazioni**  
(in % numero operatori di ogni classe dimensionale)



# Aumenta il peso dei nuovi mercati

## Esportazioni italiane di prodotti manufatti

(nuovi mercati nei primi 25 sbocchi commerciali italiani; in % export totale italiano)



■ Nel 2009 il peso complessivo delle esportazioni italiane dirette verso i nuovi mercati è salito al 37,5% dal 27% del 2000.

Fonte: Intesa Sanpaolo su Istat

## Cina: sale poco la nostra quota di mercato...

---

- La presenza italiana in Cina è andata aumentando nella seconda metà degli anni Duemila.
- La quota di mercato italiana si è portata all'1,6%.



*Nota: la quota italiana in Cina è calcolata al netto dei flussi di beni agricoli, energia, prodotti petroliferi, prodotti dell'editoria e della stampa, e merci non classificate. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Unctad*

## ...ma triplicano le vendite

- Nel corso degli anni Duemila le esportazioni italiane in Cina si sono più che triplicate, passando da 1,8 miliardi di euro del 1999 ai 6,3 miliardi nel 2009.
- I flussi italiani diretti in Cina hanno continuato a crescere nel pur difficilissimo 2009.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

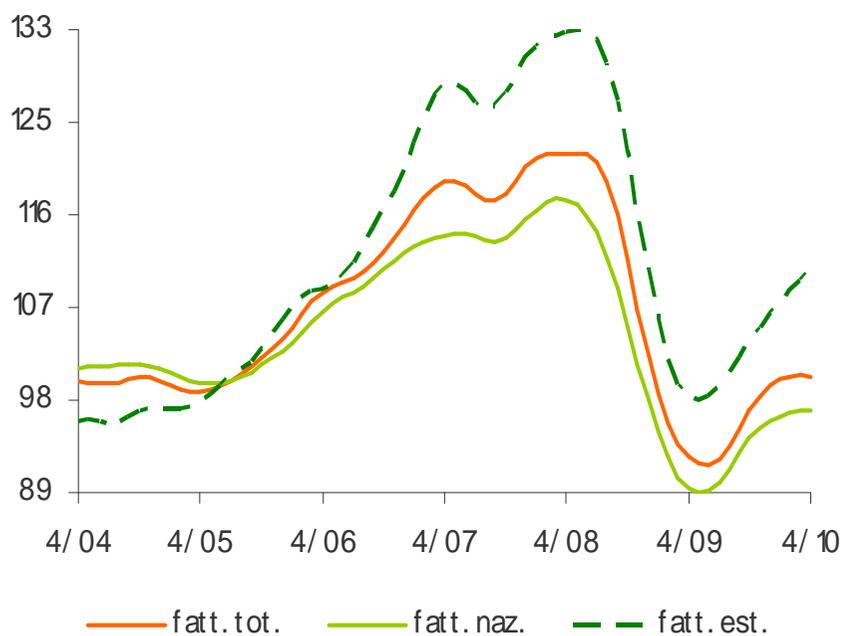
# Agenda

---

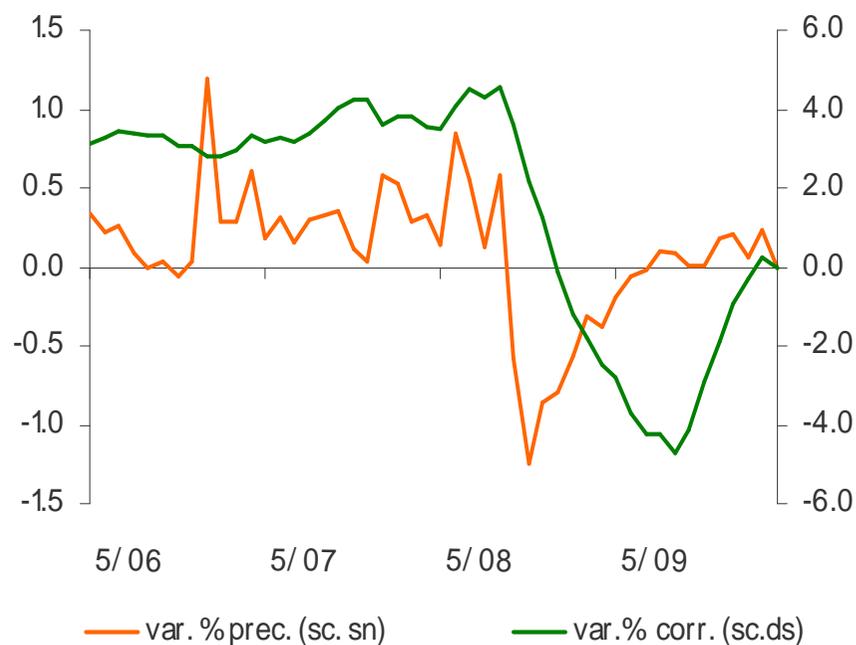
- Lo scenario macroeconomico
- Il posizionamento italiano
- Le prospettive dei settori

# Industria manifatturiera: riprende, seppur timidamente, il fatturato...

**Fatturato del manifatturiero**  
(Indici 2005=100; dati in ciclo trend)



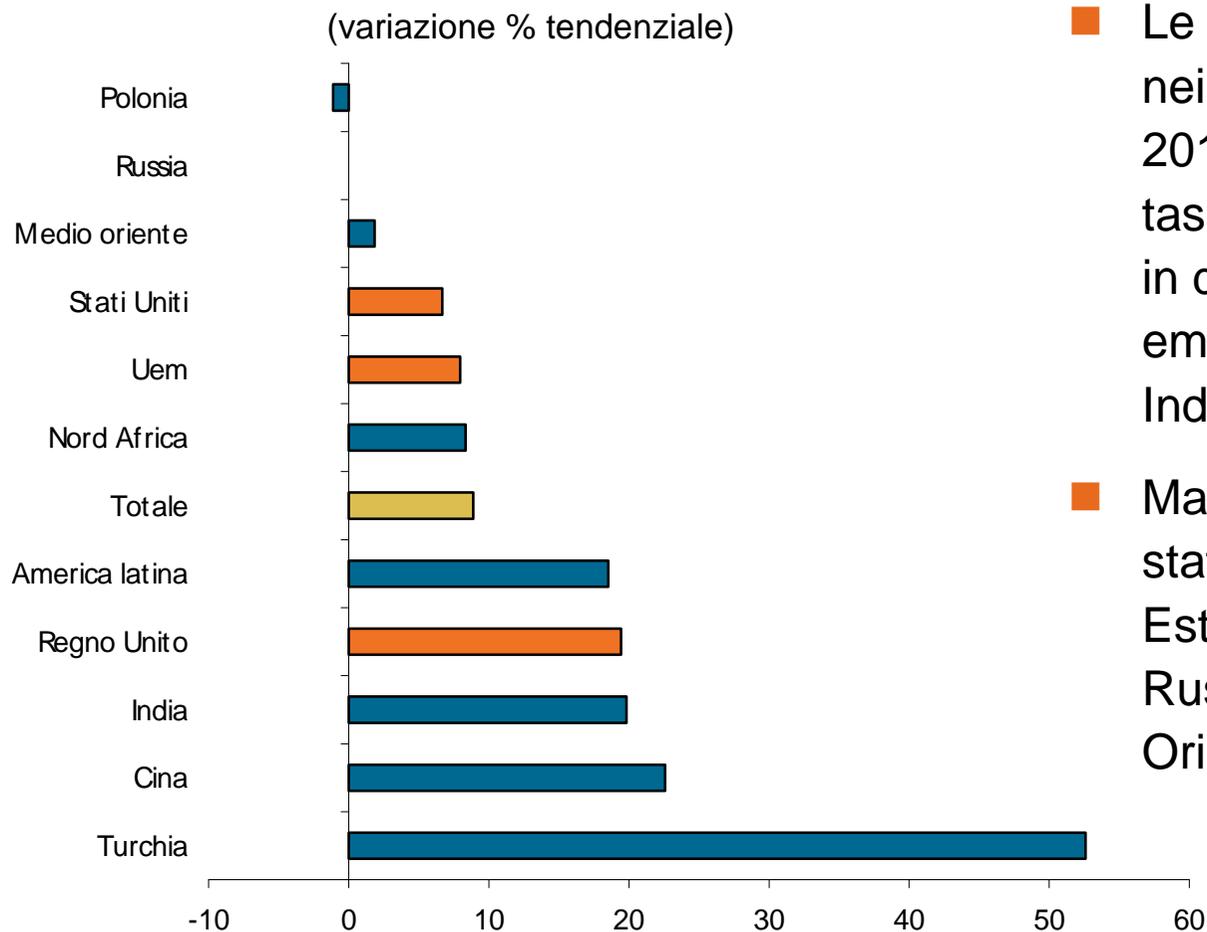
**Prezzi nel manifatturiero**  
(ISTAT, indice 2005=100, var. %)



Fonte: ISTAT

## ...grazie anche alle vendite su alcuni nuovi mercati

### Evoluzione delle esportazioni italiane per sbocco commerciale nel primo quadrimestre 2010

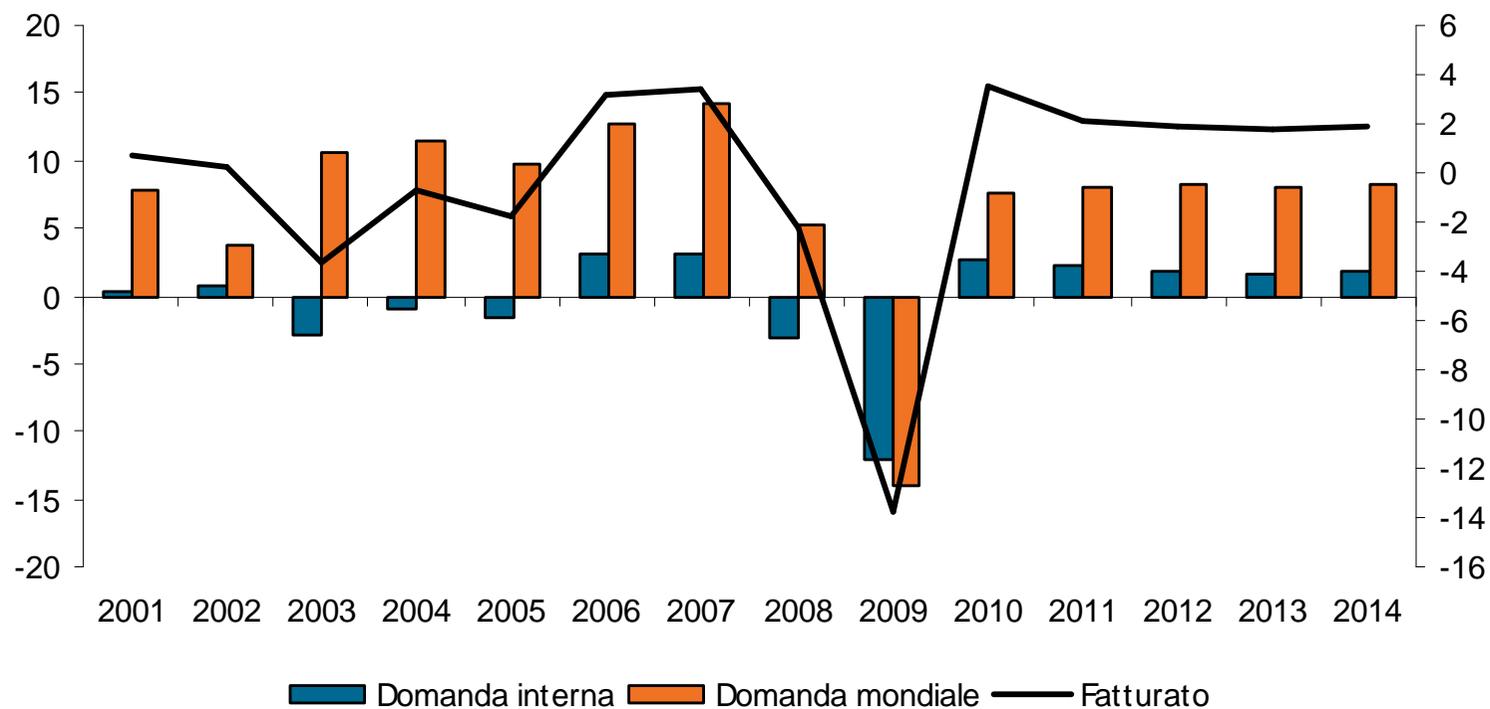


Fonte: Istat

- Le esportazioni italiane nei primi quattro mesi del 2010 hanno registrato tassi di crescita sostenuti in diversi mercati emergenti (Turchia, Cina, India e America Latina).
- Maggiori difficoltà sono state invece incontrate in Est Europa (Polonia e Russia) e in Medio Oriente.

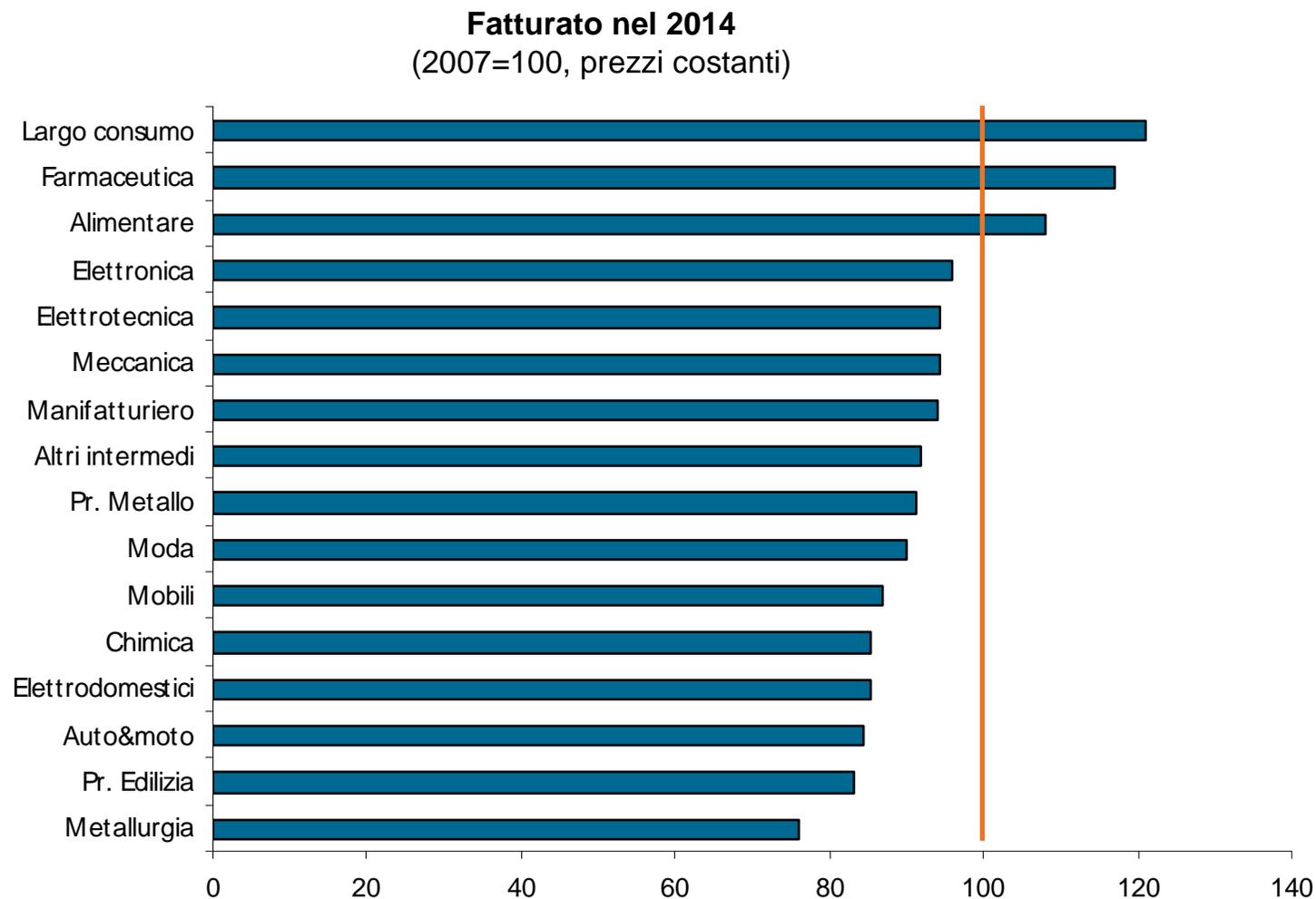
## Anche nel medio termine una crescita lenta...

Evoluzione dell'industria manifatturiera italiana  
(contributi e var. a prezzi costanti)



Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia

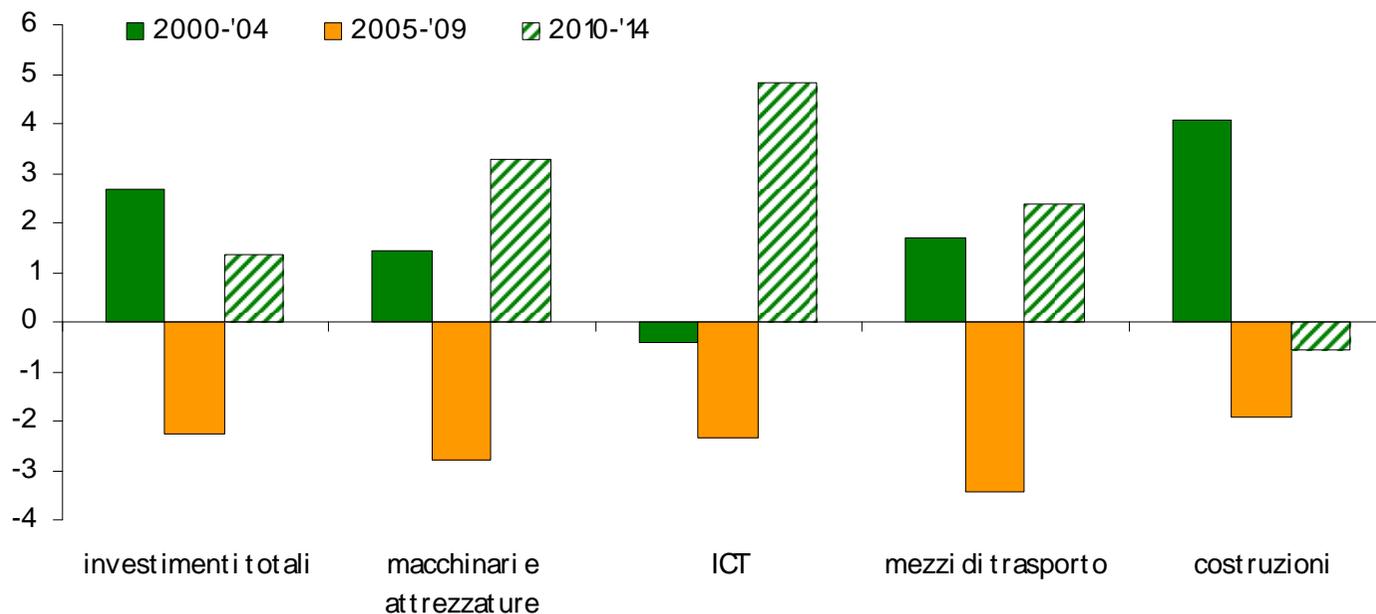
## ...che non consente il recupero dei livelli pre-crisi



Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia

# Investimenti penalizzati dall'elevata capacità produttiva inutilizzata

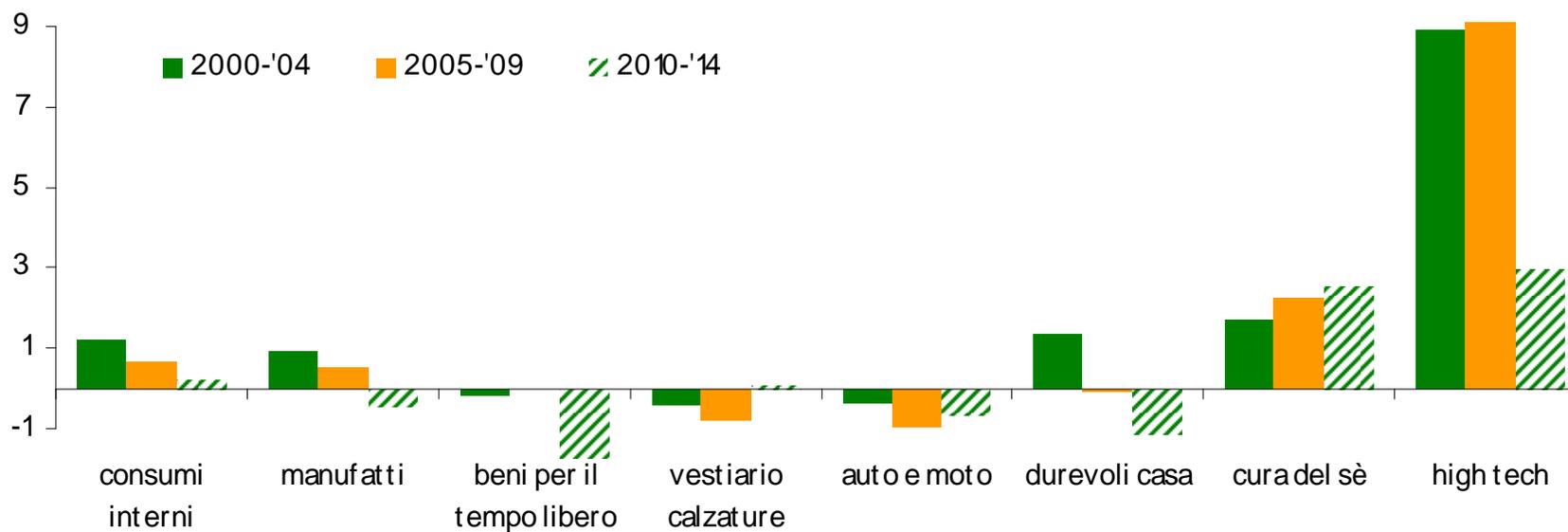
Evoluzione degli investimenti  
(variazione % a prezzi costanti)



Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia

# Famiglie prudenti negli acquisti

**Evoluzione dei consumi**  
(variazione % a prezzi costanti)

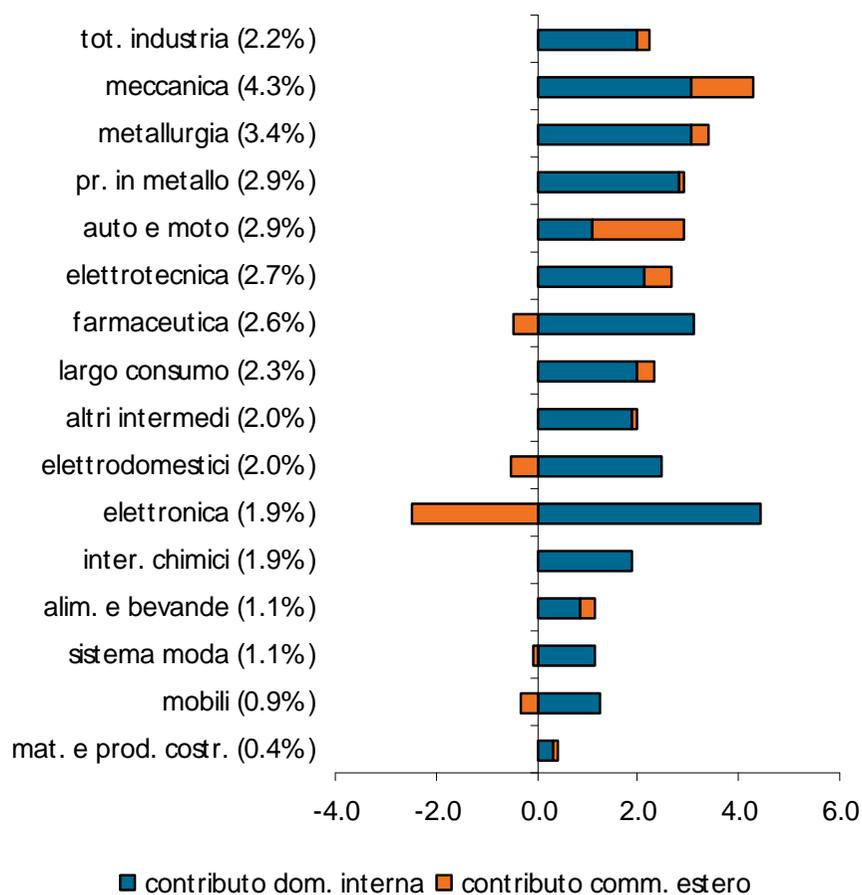


Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia

# Meglio la filiera meccanica ed elettrotecnica ...

## Evoluzione dei settori industriali 2010-14

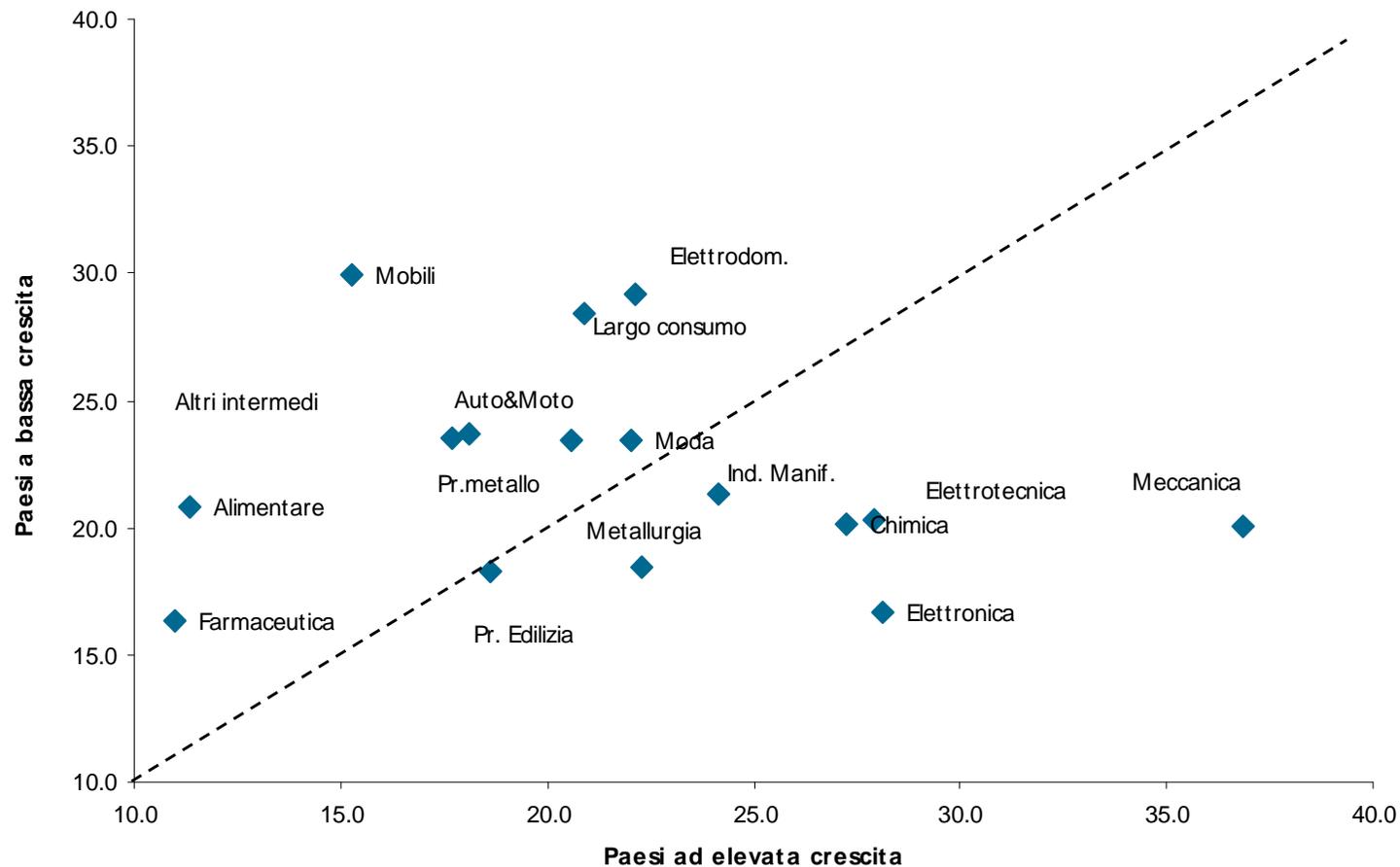
(variazione % del fatturato a prezzi costanti)



Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia

# ...grazie al posizionamento sui mercati esteri più dinamici

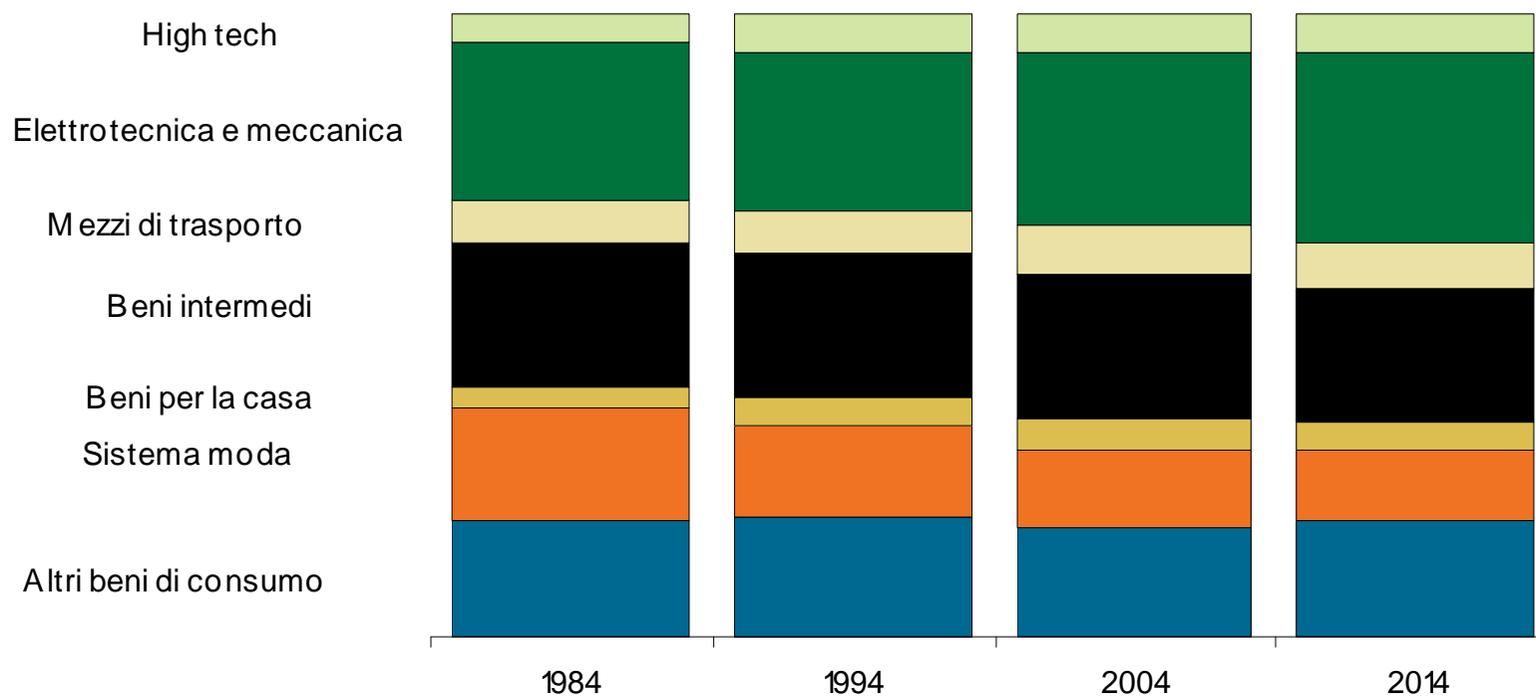
Composizione geografica dell'export  
(%, dati medi 2006-07)



Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia

# Un'industria diversa per un mondo diverso

**Struttura dell'industria italiana**  
(peso % del fatturato a prezzi costanti)



Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia

# Conclusioni

---

- L'economia mondiale si è avviata su un sentiero di crescita che, tuttavia, sarà, ancora più che nel recente passato, trainata dalle economie emergenti, più lontane e complesse da affrontare.
- L'industria italiana ha mostrato forti miglioramenti sul piano competitivo negli ultimi anni che, tuttavia, non sono ancora diffusi a tutti i settori e a tutte le imprese: soprattutto le PMI faticano ad affrontare i nuovi mercati.
- La crescita dell'industria italiana rimarrà lenta nei prossimi anni, penalizzata da un ciclo degli investimenti poco dinamico e da consumi prudenti.
- Fondamentale sarà il contributo del commercio estero, che favorirà i comparti a medio-alta tecnologia, in cui le imprese italiane si sono mostrate più dinamiche anche negli anni pre-crisi.